

## RECENSIONE AL LIBRO *TI RACCONTO L'AMICIZIA*

In questo nuovo lavoro Cosimo Bianco, dopo le due precedenti raccolte di poesie (*Il grande sogno* e *De mari*), si cimenta in un genere letterario complesso e affascinante: il saggio. Forte del suo amore per la filosofia e pieno di ammirazione per la cultura classica (greca e latina), in quanto portatrice di valori sani e attuali, l'autore affronta il tema dell'amicizia, confrontando le posizioni di diversi studiosi e proponendoci anche il suo personale punto di vista con consapevolezza, sensibilità e maturità. Già dal titolo dell'opera, si evince il tono confidenziale che il giovane poeta intende mantenere col lettore poiché, raccontandogli l'amicizia e dandogli del "Tu", è come se lo accompagnasse per mano in un viaggio fatto di esperienze, emozioni e delusioni che ognuno di noi può aver provato nei rapporti interpersonali. L'autore quindi, scegliendo di sviscerare un argomento così vicino a tutti noi e analizzando studiosi molto conosciuti (Socrate, Platone, Aristotele), dimostra di considerare la filosofia non un mezzo per evadere dalla realtà, ma un patrimonio culturale da mettere a disposizione della società. L'amicizia è stata una delle questioni più care alla filosofia morale e un principio cardine delle correnti ellenistiche. Gli antichi la consideravano un bene prezioso almeno quanto la sapienza. Il famoso detto popolare, "Chi trova un amico, trova un tesoro", si riferisce proprio all'arricchimento spirituale derivante da un sentimento così limpido e disinteressato. "L'amicizia arriva da un'inclinazione naturale basata sull'affetto che, unendo due o più uomini, favorisce anche la concordia sociale e civile, oltre che l'armonia con sé stessi" (Cicerone) Siamo quindi nati perché ci fosse tra tutti una sorta di legame fondato non su interessi materiali, ma su lealtà, generosità, solidarietà e imparzialità. "Come può essere vita vitale quella che non trova rifugio nel reciproco affetto di un amico?" (Ennio). E quale grande vantaggio ci sarebbe nella buona sorte, se non ci fosse con chi goderne? E come potremmo sopportare le avversità senza qualcuno che ci sostiene, guida e incoraggia? Questi e altri interrogativi si pone Mimmo, svelandoci che l'amicizia, come l'amore, unisce tutto ciò che in natura è fermo o si muove, mentre la discordia disperde ogni cosa. "Sembrano privare il mondo del sole quelli che tolgono l'amicizia dalla vita, condannandola all'infelicità. (Archita) In tempi di virtualità, chat, immagini e video l'autore ci riporta con nostalgia all'amicizia spiegata dai grandi uomini dimostrando, grazie agli studi da lui svolti, che i legami eterni sono fatti di verità, collaborazione e spontaneità. In anni da lui definiti di *vuoto ideologico, indifferenza, povertà educativa e miopia valoriale*, lo scrittore ci invita ad ascoltare con attenzione la lezione dei filosofi del passato, non per allontanarci dal presente, ma per ritornare ad esso con maggiore fermezza e stabilità, ritrovando fiducia nel futuro. "L'amico certo si vede nella sorte incerta" (Ennio) e infatti da questo saggio traspare con forza il rifiuto di ogni forma di egoismo, prepotenza o intolleranza. Solo nell'ascolto e nell'accoglienza dell'altro si può crescere e imparare: gioendo nel dare più che nel ricevere; abbracciando i dolori altrui; entrando in empatia con chi ci sta di fronte. L'amicizia ci è stata concessa dalla natura come *fautrice di virtù* e non come *compagna o strumento di adulazione*. L'autore in questo percorso filosofico e umano ci mostra fugacità e fragilità delle cose terrene e ci invita a *cercare qualcuno da amare e da cui essere amati* poiché, tolti ogni affetto, benevolenza o gioia, scompare la vita stessa. L'amicizia non è mai inopportuna, noiosa, finta, nociva. Va oltre i legami di parentela o convenienza. E' un *organismo* che racchiude in sé un infinito mondo di valori che possono supportarci in qualsiasi luogo o circostanza. "L'amicizia è una virtù necessaria alla vita. E' un brivido esistenziale." (Aristotele) Dall'analisi di questo testo emerge l'amicizia come: *unione spirituale di anime; comunione di vita; fusione di coscienze e orizzonti; intreccio di sentimenti; stimolo alla conoscenza del mondo; incrocio di vicissitudini umane*. Nessun uomo è un'isola, poiché ci si realizza esprimendosi con gli altri. L'amicizia è un inno al perdono e alla libertà. E' quella luce che richiede una *pratica continua* per poter scaldare e illuminare. "Gli amici sono compagni di viaggio" (Pitagora). L'autore ci sprona a credere nei buoni principi e nelle giuste attitudini per combattere falsi *miti* e pericolosi *demoni*.

*Dott.ssa Nunzia Piccinni*